

SITO UNESCO

Modena : Cattedrale, Torre Civica ‘Ghirlandina’ e Piazza Grande



PIANO DI GESTIONE

2008-2009

INDICE

I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE DEL PIANO

I.1 - Identificazione del significato universale	p. 3
I.2 - Ambito territoriale	p. 4
I.3 - Gli attori del piano e gli strumenti operativi di gestione	p. 4
I.4 - Modalità di gestione	p. 6
I.5 - Riferimenti a piani e programmi di carattere generale	p. 6

II - ANALISI DELLO SCENARIO

II.1 - Il patrimonio culturale: monumenti e spazio urbano	p. 9
II.2 - Il patrimonio intangibile	p.12
II.3 - Il centro storico: profilo sociale ed economico	p.13
II.4 - Le condizioni conservative del patrimonio	p.15
II.5 - Rischi e vincoli	p.16
II.6 - Le risorse	p.18

III. - OBIETTIVI E STRATEGIE

III.1 – Piano della tutela	p.21
III.2 – Piano della conoscenza	p.21
III.3 – Piano della conservazione del patrimonio	p.22
III.4 – Piano della valorizzazione e della fruizione	p.26
III. 5 – Piano organizzativo: gestione e monitoraggio	p.29
III.6 – Piano finanziario degli interventi	p.30

I. IL QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE DEL PIANO

I.1 - IDENTIFICAZIONE DEL SIGNIFICATO UNIVERSALE

Motivazione

La 21a sessione del Comitato Internazionale Unesco, tenutasi a Napoli tra l'1 e il 6 dicembre 1997, ha riconosciuto il complesso monumentale di Modena come Sito Unesco sulla base della seguente motivazione:

La creazione comune di Lanfranco e Wiligelmo è un capolavoro del genio creatore umano, nel quale s'impone una nuova dialettica di rapporti tra l'architettura e la scultura nell'ambito dell'arte romanica. Il sito di Modena è una testimonianza eccezionale della tradizione culturale del XII secolo ed uno degli esempi eminenti di complesso architettonico in cui i valori religiosi e civici si trovano coniugati in una città cristiana del Medioevo.

Identità storica

Il complesso monumentale, costituito dalla Cattedrale, dalla Torre Ghirlandina e dalla piazza sulla quale si affacciano il Vescovado e il Palazzo Comunale costituisce il fulcro della città medievale, il centro propulsore della vita del Comune, istituzione di fondamentale importanza per la storia del basso medioevo europeo.

Valori culturali

I criteri indicati per l'inclusione del complesso nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità (1997) sono tutti di carattere culturale:

- la Cattedrale di Modena con il suo straordinario apparato scultoreo che dialoga con la struttura architettonica testimonia del genio creatore umano;
- agli inizi del sec. XII essa è uno dei principali luoghi di elaborazione di un nuovo linguaggio figurativo, destinato a influenzare tutto il romanico padano, mentre nel contesto europeo la cattedrale modenese costituisce una testimonianza privilegiata nell'ambito del fenomeno della rinascita della scultura monumentale in pietra;
- la costruzione del Duomo è una delle testimonianze più importanti della società urbana dell'Italia Settentrionale dei secoli XII e XIII;
- l'intero complesso monumentale offre un esempio dello sviluppo urbano strettamente connesso ai valori civici, in particolare attraverso le relazioni con l'economia, la religione, la vita socio-politica della città che esso mette in luce.

I. 2 - L' AMBITO TERRITORIALE

Ambito territoriale iscritto

Il perimetro del sito e della “buffer zone” (allegato 1) sono inseriti nell'ambito del Piano Regolatore Generale del Comune di Modena (Carta di RUE integrata con PSC e POC, Centro Storico): il primo comprende la cattedrale, la Torre Ghirlandina, Piazza Grande e Piazzetta Torre, Via Lanfranco e la parte di Corso Duomo prospiciente la facciata del Duomo e tutti i prospetti degli edifici affacciati sulle piazze e sulle vie citate; la seconda comprende anche gli edifici i cui prospetti rientrano nell'area del sito, in particolare il palazzo Fiocchi, sede dell'Archivio Capitolare e dei Musei del Duomo, il Palazzo Comunale (di origini medievali come la Cattedrale e la Torre) e il Palazzo Arcivescovile.

Ambito territoriale esteso

Poiché il sito modenese corrisponde al nucleo del centro storico, corrispondente al fulcro vitale - religioso, politico ed economico insieme - intorno al quale si aggregò la città medievale, precocemente costituitasi in Comune, l'ambito territoriale esteso corrisponde idealmente a tutto il centro storico. Inoltre tutto il territorio modenese è costellato di pievi, chiese e oratori romanici, che variamente si rapportano all'esempio della Cattedrale di Modena: Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Carpi e Nonantola sono infatti soltanto alcuni dei centri - i più noti - di un possibile itinerario romanico nel modenese.

I.3 - GLI ATTORI DEL PIANO E GLI STRUMENTI OPERATIVI DI GESTIONE

Soggetti pubblici

Comune di Modena

Proprietario della Piazza Grande e della Torre Ghirlandina; gestore di diverse iniziative di conservazione, valorizzazione e promozione turistica del patrimonio culturale cittadino; coordinatore del Piano di Gestione del Sito.

Organi periferici del Ministero dei Beni Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna;

Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico di Modena e Reggio Emilia;

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Bologna, Modena, e Reggio Emilia.

A tali organi è affidata la vigilanza delle attività di tutela e conservazione; essi inoltre gestiscono gli interventi finanziati direttamente e collaborano alla valorizzazione e alla promozione.

Provincia di Modena

Interviene con precise competenze nella programmazione e pianificazione a livello sovracomunale di progetti e azioni a carattere culturale e turistico.

Soggetti privati

Capitolo Metropolitan di Modena

(ente non commerciale fornito di personalità giuridica civilmente riconosciuta)

Proprietario della Cattedrale e dei Musei del Duomo di cui cura la gestione e tutti gli aspetti legati al culto, collaborando inoltre alla valorizzazione e alla promozione.

Altri soggetti coinvolti

Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Interviene con finanziamenti importanti sugli aspetti legati al restauro, collaborando alla valorizzazione del patrimonio.

Enti e Associazioni culturali

Intervengono con finanziamenti mirati, su aspetti riguardanti principalmente i restauri e contribuiscono alla divulgazione della conoscenza del sito e dei suoi valori. Tra questi, si ricorda la Fondazione Rangoni, che si è recentemente dichiarata disposta a finanziare il restauro di due degli arazzi cinquecenteschi della cattedrale.

Associazioni di volontariato

Sono attive particolarmente nel campo della sorveglianza dei Musei del Duomo e della Torre "Ghirlandina", collaborando con gli enti proprietari nel favorire la fruizione del sito.

Accordi e intese

Protocollo d'intesa per l'elaborazione del Piano di Gestione del sito Unesco "Duomo di Modena, Torre Civica detta Ghirlandina, Piazza Grande" tra il Comune di Modena, il Capitolo Metropolitan di Modena, la Provincia di Modena, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, la Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico di Modena e Reggio Emilia, la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia del 22/02/05. Il protocollo è stato adottato dal Comune di Modena con **Delibera Consiglio Comunale n. 29 del 16.5.05**. Esso prevedeva la creazione di un **Comitato di Pilotaggio per la redazione del Piano di Gestione** del quale fanno parte rappresentanti di tutti gli enti firmatari. Tra 2005 e 2007 tale Comitato ha elaborato il presente documento.

Atto d'intesa per l'individuazione del soggetto referente del sito e l'approvazione delle Linee guida del Piano di gestione, firmato dagli enti sopra elencati in data 16/07/07 e adottato dal Comune di Modena con D.G. n.454 del 20/07/07. L'accordo, previsto dalla Circolare 30/05/07 del Segretario Generale del Ministero Beni Culturali, "Criteri e modalità di erogazione dei fondi destinati alle misure di sostegno previste dall'art.4 della legge 20 febbraio

2006 n. 77, individua come **soggetto referente** del sito il **Comune di Modena**, che ne affida il ruolo di **coordinamento** al **Museo Civico d'Arte** e approva le seguenti linee guida del piano:

- 1) attuazione di un programma di monitoraggio integrato e di indagini conoscitive finalizzati alla conoscenza dello stato di fatto del sito, alla progettazione degli interventi di tutela e al futuro controllo delle condizioni conservative;
- 2) messa a punto di un programma di interventi conservativi e di restauro relativi alla torre Ghirlandina e alla cattedrale e loro attuazione;
- 3) revisione e completamento dei precedenti vincoli di tutela;
- 4) valorizzazione del sito attraverso l'elaborazione di un adeguato programma di comunicazione e di divulgazione scientifica del lavoro svolto .

I.4 - MODALITA' DI GESTIONE

La formula giuridica individuata come la più appropriata per la gestione del sito modenese è la **gestione diretta in economia** da parte delle proprietà: alla costituzione di un soggetto giuridico preposto all'amministrazione del sito si è preferita, per il momento, la gestione in forma diretta da parte dei soggetti responsabili:

- a) **Capitolo Metropolitano** per il Duomo e i Musei del Duomo
- b) **Comune** per Torre civica 'Ghirlandina' e Piazza Grande

Il ruolo di **Soggetto referente** viene svolto dal Comune di Modena, tramite il Museo Civico d'Arte, il cui responsabile è stato nominato coordinatore del Comitato di pilotaggio. Il Comune di Modena, avendo adottato con Delibera Consiglio Comunale n. 29 del 16.5.05, il Protocollo d'intesa per l'elaborazione del Piano di gestione, si impegna a promuovere un accordo che approvi il Piano di Gestione e ne renda operativa l'adozione da parte di tutti gli enti rappresentati nel Comitato di Pilotaggio.

Una volta adottato il Piano di gestione, il Comitato di Pilotaggio svolgerà un ruolo di coordinamento per l'attuazione dei progetti e delle azioni previste dal Piano stesso, organizzando incontri periodici di progettazione e di verifica, che potranno anche riguardare aspetti specifici e coinvolgere quindi soltanto parte dei componenti il Comitato stesso, riuniti in commissioni tecniche: 1)conservazione e tutela; 2) comunicazione e promozione.

I.5 - RIFERIMENTI A PIANI E PROGRAMMI DI CARATTERE GENERALE

Piani urbanistici e funzionali

I perimetri del sito e della zona di rispetto Unesco sono stati inseriti nell'ultima "Variante POC" (adottata con D.C.C. n.132 del 20/12/2004), nelle cartografie PSC e RUE.

Il **Piano regolatore dell'area Unesco** (Carta di RUE integrata con PSC e POC) risulta quindi

attualmente così costituito:

1. **Piano Strutturale Comunale (PSC)**, che prevede la perimetrazione degli immobili e dei canali sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 128 del D.lgs.42/04, con le categorie d'intervento "Restauro scientifico" e "Restauro e risanamento conservativo", cita esplicitamente il sito Unesco (art. 13.23 bis) riconosciuto "patrimonio culturale di valore universale e eccezionale" nella 21ª sessione del World Heritage Comitee (Napoli, 6/12/1997) e costituito da Piazza Grande e dagli edifici Duomo e Torre Ghirlandina, Sagrestia, Museo Lapidario, Palazzo Comunale e Torre dell'Orologio, attualmente sede di attività terziarie, Palazzo Arcivescovile. Ne recepisce il perimetro e la zona di rispetto (buffer zone), entro il cui perimetro dichiara attivato il Piano di gestione.

2. **Piano Operativo Comunale (POC)**, che fissa le destinazioni d'uso urbanistico, Servizi A3 e Polifunzionale A4 assoggettati a piano di recupero;

3. **Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)**, che individua nell'area edifici Polifunzionali A4, senza piano di recupero, e altri Residenza Commercio professionale A2b e Residenza Commercio A2a, fissa la categoria d'intervento del Ripristino tipologico e stabilisce che tutto il centro è soggetto a vincolo di controllo archeologico preventivo A1.

Piani settoriale e/o integrati

La **Relazione previsionale programmatica 2005-2007 del Comune di Modena** (approvata con Delibera C.C. n. 6 del 26/01/05) presenta numerosi programmi e progetti settoriali che riguardano, in particolare il Centro Storico e interessano quindi anche il Sito Unesco, che ne costituisce il fulcro.

1) Le politiche per il Centro storico

Prevedono per il triennio 2006/08 una serie di interventi volti al potenziamento e al migliore coordinamento delle politiche di marketing territoriale e turistico e al recupero di importanti contenitori storici, con il potenziamento del polo giudiziario, lo sviluppo del Polo universitario, l'espansione dell'offerta di spazi e servizi culturali e museali e l'ampliamento degli uffici pubblici. Si prevede inoltre un ampliamento delle aree residenziali e dei servizi connessi, per venire incontro alla tendenza verso ad un aumento della residenza registrata negli ultimi anni. Sul fronte economico proseguono i progetti, già avviati da qualche anno, di valorizzazione commerciale di alcune aree e la riqualificazione degli esercizi commerciali e la promozione dell'artigianato artistico. In merito si veda il documento, disponibile anche in versione internet sul sito del Comune, **Politiche per il Centro storico (Allegato n. 2)**

2) Le politiche della mobilità

Nell'ambito del più vasto e complesso **Piano Urbano della Mobilità (2006-2009)** elaborato dall'Amministrazione Comunale un aspetto fondamentale riguarda il **Piano della sosta**, che significa innanzitutto organizzazione dello spazio, sempre più scarso e prezioso, nel centro storico e nella prima periferia. Forte continua infatti ad essere la domanda di posti auto per i residenti del Centro Storico; cresce inoltre l'esigenza di mobilità e di parcheggi per i suoi fruitori. Gli obiettivi e le strategie del Piano partono quindi da una situazione che vede muoversi in centro ogni giorno circa 70.000 persone, 35.000 delle quali utilizzano l'auto per gli spostamenti. A partire da questo scenario l'obiettivo è quello di promuovere un diverso utilizzo dell'auto attraverso una serie di azioni precise:

-favorire per i residenti in Centro storico soluzioni di parcheggio anche oltre le mura;

- diminuire il peso della sosta di lunga durata a ridosso del centro storico;
- facilitare l'accesso al centro storico con sistemi di mobilità alternativi all'auto privata;
- aumentare il livello di qualità urbana del centro storico e di vivibilità per i residenti.

3) La promozione turistica

Al riguardo il **Comune di Modena** ha progettato la definizione di un sistema pubblico e privato per la promozione turistica e la pianificazione di eventi di rilevanza extra-locale e di investimenti promo-pubblicitari; nel mese di maggio 2005 il Settore Qualità dell'Ente, Progetto Europa e Marketing ha inoltre elaborato un documento d'indirizzo, il **Piano triennale di promozione turistica del territorio comunale**, che stabilisce alcune finalità, fissando nel contempo i relativi obiettivi operativi (**Allegato n.3**). Tra le finalità emergono: a) la volontà di migliorare le condizioni di accoglienza e le possibilità di conoscenza e di accesso alle ricchezze turistiche; b) la messa a punto di una programmazione coordinata dei Grandi eventi del territorio e di un Piano complessivo di comunicazione; c) il potenziamento e la razionalizzazione delle relazioni con gli operatori del settore turistico e dei mass-media; d) l'incremento del numero e della permanenza dei visitatori italiani e stranieri e il superamento della stagionalità del turismo.

La **Provincia di Modena** si propone di inserire il Sito Unesco in un sistema territoriale più ampio, che preveda non solo la promozione turistica locale, ma anche interprovinciale. A questo proposito è in atto già da diverso tempo una fattiva collaborazione con le Province di Ferrara e Ravenna che ha portato alla creazione di una breve guida turistica completa di offerte turistiche.

Piani specifici per la tutela del sito

Al presente esistono alcuni **vincoli** di vecchia data **riguardanti singoli edifici** del sito, che si elencano:

- 1) Palazzo arcivescovile, 3/4/1912 ex lege 364/1909;
- 2) Bottega, facente parte del Palazzo Arcivescovile, 17/8/1949 ex lege 1089/1939;
- 3) Duomo di Modena, 4/4/1912 ex lege 364/1909;
- 4) Torre dell'Orologio, 13/4/1912 ex lege 364/1909;
- 5) Avanzi dell'Antico Palazzo Comunale in Piazza Grande, 13/4/1912, ex lege 364/1909;
- 6) Ex Palazzo di Giustizia, 20/3/1963, art. 21 ex lege 1089/1939,
con prescrizioni per tutela indiretta del complesso Duomo di Modena – Torre Ghirlandina – Palazzo Comunale e torre dell'Orologio;
- 7) Casa del curato, 29/01/1915, ex lege 364/1909;
- 8) Torre Civica "Ghirlandina", 13/04/1912, ex lege 364/1909.

Il **Piano regolatore del Comune di Modena**, che ha recepito ufficialmente il sito nel **2004**, è al momento lo strumento più completo di tutela: recepisce il perimetro dei decreti di tutela della Soprintendenza e prevede le categorie d'intervento "Restauro scientifico" e "Restauro e risanamento conservativo" per la Cattedrale, la Torre Ghirlandina e il Palazzo Comunale; stabilisce una limitazione alle destinazioni d'uso possibili degli immobili compresi nella perimetrazione e ammette solamente un uso per servizi o un uso polifunzionale; prevede inoltre che il cambiamento di destinazione d'uso possa avvenire solo dopo la presentazione di un Piano di Recupero degli immobili.

II – ANALISI DELLO SCENARIO

II.1- IL PATRIMONIO CULTURALE: MONUMENTI E SPAZIO URBANO

La breve descrizione qui riportata riguarda i beni culturali che rientrano direttamente nel complesso monumentale del sito Unesco. Si ritiene comunque opportuno ricordare la presenza nei Musei della città, la Galleria Estense, il Museo Lapidario Estense ed i Musei Civici - tutti collocati nel settecentesco Palazzo dei Musei che sorge all'interno del perimetro del centro storico - di opere un tempo ubicate nel perimetro del sito Unesco e in seguito trasferite nei suddetti istituti per ragioni conservative.

Cattedrale

Costruito a partire dal 1099 e consacrato nel 1184, il Duomo è uno dei massimi capolavori del Romanico europeo per la sua configurazione architettonica legata al nome di Lanfranco e per l'apparato scultoreo di Wiligelmo.

Tra la seconda metà del XII secolo e i primi decenni del XIV vi furono attive le maestranze Campionesi, lapidici provenienti da Campione sul lago di Lugano. Essi portarono a termine la cattedrale apportando consistenti modifiche al progetto originario, quali l'apertura del grande rosone sulla facciata e la creazione falso transetto. Ai Campionesi si deve anche il completamento della torre "Ghirlandina", di probabile fondazione lanfranchiana.

La cattedrale, già dalla facciata, rivela chiaramente la suddivisione interna in tre navate ed è attraversata orizzontalmente da una loggia suddivisa in tre arcate con al centro un'edicola poggiate sul protiro del portale maggiore, sorretto a sua volta da due leoni stilofori. Vi spiccano i rilievi con le *Storie della Genesi* e la ricca ornamentazione del portale centrale, opera di Wiligelmo e della sua scuola, al pari dei capitelli e delle mensole che figurati.

Il lato meridionale che si affaccia sulla Piazza è animato da una serie di lesene terminanti con metope raffiguranti creature mostruose e figure in pose singolari (gli originali si conservano oggi al Museo del Lapidario del Duomo).

Il fianco del Duomo è attraversato longitudinalmente da una galleria le cui colonnine presentano capitelli raffiguranti animali fantastici, figure umane e motivi vegetali eseguiti da Wiligelmo e dalla sua scuola. Al fine di consentire l'accesso diretto sulla Piazza su tale fianco fu realizzata a partire dal 1175 la *Porta Regia* ad opera di Anselmo da Campione.

Passando al lato settentrionale del Duomo, in prossimità degli archi gotici che collegano la Cattedrale alla Torre "Ghirlandina", si trova la *Porta della Pescheria*, così chiamata per la presenza della pescheria del Vescovo. La porta è circondata da un protiro sormontato da un'edicola cuspidata. Nella decorazione della porta, realizzata ad opera della scuola di Wiligelmo, spiccano le raffigurazioni dei mesi sugli stipiti e l'archivolto sul quale è raffigurato un episodio del ciclo cavalleresco bretone.

L'interno della Cattedrale, semplice e maestoso, presenta una forma basilicale a tre navate, con tre absidi e presbiterio sopraelevato sopra la cripta, dove si conservano le spoglie del patrono cittadino, il vescovo Geminiano, fondatore della Chiesa modenese vissuto nel IV secolo. Esso inoltre si caratterizza per l'armoniosa fusione tra elementi scultorei e architettonici e per un'alta concentrazione di opere eseguite da grandi artisti: Agostino di Duccio, Francesco Bianchi Ferrari, Cristoforo, Lorenzo e Bernardino da Lendinara, Guido Mazzoni, Antonio Begarelli,

Dosso Dossi, Francesco Stringa, Bernardino Cervi, Ludovico Lana.

Musei del Duomo e Archivio Capitolare

Inaugurati in occasione del grande Giubileo dell'anno 2000, i musei comprendono due sezioni: il **Museo Lapidario** che conserva opere scultoree ed architettoniche provenienti in massima parte dalla Cattedrale, tra le quali spiccano gli originali delle Metope provenienti dai contrafforti esterni della cattedrale; il **Museo del Duomo**, nel quale sono esposte opere di oreficeria, arredi liturgici, paramenti sacri, arazzi, dipinti e sculture appartenenti al patrimonio della cattedrale modenese e databili tra il XII e il XIX secolo. Tra le opere di maggiore pregio si ricordano l'altare portatile di San Geminiano e l'Evangelistario, coevi alla fondazione della cattedrale, e la serie di arazzi di scuola fiamminga del XVI secolo. Il museo, intimamente legato alla cattedrale, espone e rende fruibili al pubblico oggetti e opere d'arte che nel corso dei secoli, e ancora oggi, sono stati utilizzati come apparati liturgici e arredi in occasione di particolari festività. Tali oggetti, pertanto, ancora oggi possono venire utilizzati nell'ambito delle funzioni liturgiche che si svolgono in cattedrale.

Strettamente collegato ai Musei del Duomo, nel cui percorso è compresa una sala per l'esposizione dei materiali cartacei, è l'**Archivio Capitolare**, depositario di un prezioso patrimonio di materiali archivistici e di codici, spesso riccamente miniati, che documentano la vita della cattedrale modenese dall'alto medioevo ad oggi.

Torre Civica “Ghirlandina”

Costruita a partire dalla prima metà del XII secolo e terminata dai Maestri Campionesi nel 1319. La torre campanaria di pianta quadrata e con i suoi 86 metri di altezza divenne da subito simbolo della città. Essa è costituita – come il Duomo – da una struttura in mattoni rivestita da lastre in pietra, in parte recuperate dai monumenti antichi della città romana ed è composta da sei piani e da un coronamento ottagonale cuspidato ornato da due ringhiere di marmo che paiono ghirlande, dalle quali deriva il nome di “Ghirlandina”. La struttura è alleggerita da una serie di aperture di dimensioni crescenti verso l'alto (monofore, bifore e trifore) e ornate da capitelli figurati, nelle quali si notano i capitelli delle colonne con figure ed elementi vegetali. Al quinto piano alloggiarono per secoli, a partire dal Trecento, le guardie che vegliavano sulla città; all'ultimo si trova la cella campanaria, sopra la quale parte una rara scala lignea elicoidale, ora in restauro, che risale agli inizi del secolo XVII e consente di accedere alla sommità. La guglia fu ornata nel 1319 da un pomo dorato contenente reliquie e sormontato da una croce.

La “Ghirlandina” ha svolto nel corso dei secoli un ruolo al contempo civile e religioso: nella Sala della Secchia, dove era custodita la Secchia rubata dai modenesi ai bolognesi durante la battaglia di Zappolino, oggi in Palazzo Comunale, vi erano gli archivi del Comune e del Capitolo, insieme alle argenterie e alle reliquie del Duomo.

Piazza Grande

Cuore della città, su di essa si affacciano il fianco meridionale della Cattedrale, il Palazzo Arcivescovile, il Palazzo Comunale.

La rilevanza archeologica di Piazza Grande è stata messa in evidenza nelle indagini archeologiche condotte nel sottosuolo che hanno evidenziato la trasformazione di questo spazio dall'età romana, all'età medievale/moderna. Da spazio extraurbano, al momento della

fondazione della colonia romana di Mutina (183 a.C.), si trasforma in età augustea in spazio urbano e in età tardoantica in area di necropoli. Nel medioevo continua l'uso cimiteriale dello spazio, prossimo alla cattedrale preromanica, che verrà pavimentato all'inizio del basso medioevo, con un battuto composto di ciottoli e pezzame laterizio e nel XV secolo con mattoni a spina di pesce.

Con la costruzione della cattedrale di Lanfranco e Wiligelmo la piazza divenne centro propulsore dell'attività pubblica, religiosa, politica e commerciale della città. Significativa in tale senso fu l'apertura sul fianco meridionale del Duomo della maestosa Porta Regia che consentiva di accedere direttamente alla piazza. Vi prospetta il **Palazzo Comunale** con il suo lungo porticato a colonne marmoree e la *Torre dell'Orologio*, antico *Arengario del popolo*, che assunse l'aspetto attuale tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo per dare degno alloggio al nuovo imponente orologio di piazza. Sul lato meridionale si affaccia, infine, il Palazzo della Cassa di Risparmio eseguito nel 1967 dall'architetto italiano Giò Ponti.

Tra gli elementi caratterizzanti la Piazza si ricordano la *Preda Ringadora* e la *Bonissima*, densi di significato simbolico per la comunità modenese. La **“Preda ringadora”**, enorme concio di rosso ammonitico veronese, è situata nell'angolo nord-orientale della Piazza Grande di fronte al Palazzo Comunale; fu così chiamata per l'uso che fin dal Medioevo ne venne fatto come palco per gli oratori. La **“Bonissima”**, attualmente addossata all'angolo sud-ovest del Palazzo Comunale tra Piazza Grande e via Castellano, è una statua la cui presenza è documentata a partire dal XIII secolo - periodo nel quale si colloca la sua realizzazione forse ad opera del Maestro delle Metope - presso l'Ufficio della *Bona Stima*, destinato al controllo delle misure mercantili e ubicato nella piazza di fronte all'abside meridionale del Duomo di Modena.

Palazzo Comunale

La configurazione attuale del Palazzo deriva dalla compenetrazione di alcuni edifici costruiti in epoche diverse, tra XI e XVII secolo, come sede della Comunità modenese e organizzati poi in un unico complesso edilizio. Diverse furono le tappe costruttive che portarono il Palazzo ad assumere l'aspetto attuale. I primissimi nuclei furono il *Palacio Urbis*, la prima sede della comunità sorta prima del 1046, e una torre civica detta poi “Mozza” risalente al 1261. Rimangono visibili alcune tracce del *Palatium Vetus* costruito a partire dal 1194 e del *Palatium Novum* sorto nel 1216. Risale all'inizio del XIV secolo il primo Arengario del Popolo, trasformato poi nell'attuale Torre dell'Orologio (1474-1549). Nel XVI secolo si situano altri interventi importanti per la configurazione del Palazzo: la scala d'accesso in marmo e la loggia del cortile maggiore.

Il trasferimento della capitale estense da Ferrara a Modena (1598) diede avvio ad una serie di interventi edilizi che riguardò anche gli edifici comunali, giungendo a quel processo di unificazione dei fabbricati in un unico palazzo così come lo vediamo oggi. Nel 1614 fu avviata la costruzione del portico marmoreo a colonne, completato poi nell'Ottocento, che oggi unifica il prospetto ad esse della residenza municipale.

All'interno del Palazzo si segnalano: la *Sala del Fuoco*, con dipinti murali raffiguranti la *Guerra di Modena* del 43 a.C. dipinti nel 1546 da Nicolò dell'Abate, la *Sala del Vecchio Consiglio* con una decorazione incentrata sull'esaltazione del buon governo e delle virtù civili eseguita da Bartolomeo Schedoni e Ercole dell'Abate agli inizi del secolo XVII e il Gonfalone del Comune di Modena raffigurante *La Madonna del Rosario e la città di Modena* (1633), opera di Ludovico Lana; la *Sala degli arazzi* decorata nel secolo XVIII con finti arazzi raffiguranti episodi della pace di Costanza, celebrativi della nascita dell'istituzione comunale.

II.2 - IL PATRIMONIO INTANGIBILE

Come evidenzia la motivazione ufficiale che giustifica l'iscrizione del sito modenese nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità, esso è rappresentativo, nel suo complesso, degli ideali e delle regole civili e religiose di una comunità precocemente consapevole della propria identità e stretta intorno ai valori rappresentati dalla figura del patrono, il vescovo Geminiano vissuto nel IV secolo e fondatore della Chiesa modenese, e dall'istituzione comunale, della cui nascita testimonia, di fatto, lo stesso atto di fondazione della cattedrale lanfranchiana.

La Piazza Grande, insieme al Duomo e al Palazzo Comunale che vi si affacciano, costituiscono quindi non soltanto il nucleo geografico del centro storico di Modena, ma il vero e proprio fulcro della vita cittadina. Sono il luogo in cui, dai secoli del medioevo fino ad oggi, senza soluzione di continuità, si è dato voce alle regole e ai valori della comunità di cittadini e credenti. Qui, infatti, nel passato si amministrava la giustizia ed avevano luogo le pubbliche punizioni, si tenevano e le più solenni feste, gli spettacoli e i giochi. In questo luogo trovavano inoltre suggestivo scenario le sfilate in maschera durante il carnevale e le sacre rappresentazioni; era questa la sede privilegiata di tutte le processioni e le celebrazioni religiose legate al culto del patrono san Geminiano, che si concludevano poi all'interno della cattedrale, la cui cripta custodisce le spoglie. Piazza Grande è stata anche per molti secoli, fino al periodo compreso tra le due guerre, sede di un affollato mercato cittadino dove si vendevano sia manufatti che generi alimentari.

Oggi essa è ancora luogo privilegiato di ritrovo dei modenesi, meta principale dei turisti in visita alla città e teatro delle più solenni celebrazioni religiose legate alla cattedrale e al culto del patrono. Un'allegria e chiassosa fiera la invade il giorno della di san Geminiano, il 31 gennaio, e una folla di bambini in maschera la anima il Giovedì Grasso, quando Sandrone, l'arguta maschera modenese, pronuncia dal balcone di Palazzo Comunale il suo "sproloquio". Durante l'estate si trasforma in un suggestivo palcoscenico per manifestazioni a carattere culturale e musicale, come il *Festivalfilosofia* e il *Festival internazionale delle bande militari*, alcune delle quali rivolte in modo diretto alla valorizzazione del sito Unesco.

Tra queste si ricorda *Transromanica: cattedrali, abbazie, pievi romaniche...un sorprendente viaggio nel Medioevo*, un fine settimana dedicato ad alcuni siti romanici del territorio modenese compresi negli itinerari del progetto europeo *Transromanica* promosso dalla Provincia di Modena. L'evento prevede l'apertura continuata dei siti selezionati, visite guidate, conferenze, escursioni, concerti, enogastronomia, laboratori per bambini e rivisitazioni storiche fruibili gratuitamente e consente al visitatore di approfondire o scoprire un periodo storico e artistico di incredibile interesse grazie al notevole patrimonio ancora presente sull'intero territorio provinciale.

Queste ultime sono soltanto alcune delle manifestazioni ricorrenti che coinvolgono la piazza, e con essa tutto il sito, facendone vivere anche nel presente valori e significati secolari. Proprio nel rispetto di questi valori, oggi tutelati dall'Unesco, e in ottemperanza alle disposizioni del D.lgs. 42/2004 – Codice dei Beni Culturali, tali manifestazioni dovranno essere regolamentate, fissandone criteri e modalità (cfr. paragrafo III.4).

Il Comune di Modena, il Capitolo Metropolitano del Duomo e la Provincia di Modena da vari anni promuovono attività volte all'educazione e alla sensibilizzazione della popolazione e, in particolare, delle giovani generazioni, nei confronti del sito Unesco modenese, non soltanto per i valori artistici che esso rappresenta, ma più complessivamente come eredità culturale e religiosa da conoscere e da salvaguardare. Tali attività si realizzano tramite proposte di percorsi didattici e visite guidate e attraverso la formazione di docenti, operatori museali e turistici.

II.3 – IL CENTRO STORICO: PROFILO SOCIALE ED ECONOMICO

Il Centro Storico

Il doppio ruolo giocato dal Centro storico, quale luogo di residenza e centro di servizi e commercio, ha reso questa parte di città particolarmente sensibile ai mutamenti che hanno configurato l'attuale territorio urbano. Il centro di Modena registra infatti attualmente 11.276 abitanti (dato 2005). Un dato, questo, in crescita a partire dal 1997 ma che, se confrontato con quanto rilevato negli anni '50 (30.800 unità nel 1951), mostra una diminuzione drastica dovuta allo sviluppo a partire dall'inizio degli anni '70 dei nuovi quartieri periferici.

Oggi i problemi di disaffezione e abbandono da parte dei residenti risultano in gran parte superati. La polarità espressa dal centro e la presenza di edifici storici che ne identificano e caratterizzano lo spazio, tra i quali emerge il complesso monumentale del Sito Unesco, lo rendono oggetto di primario interesse sociale, culturale ed economico per tutta la popolazione: In particolare con il recupero di numerosi edifici fatiscenti è avvenuta una progressiva sostituzione del tessuto sociale, commerciale e produttivo. Negli ultimi anni il centro ha accolto nei suoi edifici storici un'alta concentrazione di studi legali, sedi bancarie e uffici finanziari. La presenza del polo giudiziario ha inoltre richiamato in quest'area il 96% degli studi legali presenti nel Comune. Si registra comunque anche la presenza di altre attività economiche quali gli studi di liberi professionisti e i servizi legati all'informatica. A partire dal 2001 gli esercizi commerciali del centro storico sono aumentati sensibilmente di numero: in testa alla ripresa il settore merceologico, dove spiccano i negozi di abbigliamento-calzature, cosmetici profumeria, ottica fotografia, gioielleria, articoli da regalo; più altalenante risulta invece l'andamento del settore alimentare che mantiene comunque una certa stabilità a partire dal 1997.

La maggiore densità di esercizi commerciali del Centro storico è concentrata lungo le vie principali del centro, diversi sono anche quelli nelle immediate vicinanze del Sito Unesco (Corso Duomo, via Emilia centro, portici di Piazza Grande).

Per una descrizione più dettagliata degli aspetti sopra sommariamente descritti si rimanda comunque al **Rapporto 2006 sul Centro Storico**, disponibile anche in versione on-line sul sito internet del Comune.

Il turismo e le attività collegate

Il **Comune di Modena** ha sviluppato in collaborazione con le organizzazioni imprenditoriali e del commercio locali una società denominata Modenatur che ha il compito di realizzare tutta l'attività di incoming locale (organizzazione gruppi, visite guidate, prenotazione alberghiera, definizione e commercializzazione di pacchetti turistici, ecc.). Il servizio Informazioni e Accoglienza Turistica del Comune e Modenatur, forniscono quindi informazioni e supporto organizzativo, al singolo turista o ai gruppi organizzati. In particolare sono stati predisposti una serie di itinerari tematici mono e plurigiornalieri che prevedono ampio spazio a visite e presentazione del Sito Unesco.

La città di Modena offre una buona varietà di proposte a livello di strutture ricettive, dall'Ostello della Gioventù, agli Hotel delle diverse categorie, oltre ad alcuni B&B collocati nel Centro Storico. L'offerta inerente alla ristorazione è molto articolata nelle prossimità di Piazza Grande e nel Centro Storico, dai semplici bar e pizzeria, ai ristoranti tradizionali, innovativi e di qualità segnalati sulle più importanti guide eno-gastronomiche.

La sua vocazione di città ospitale le permette di accogliere ogni anno mezzo milione di turisti provenienti da tutti i paesi del mondo. Per loro Modena mette a disposizione 700 ristoranti e 200 alberghi in tutta la provincia.

Per una descrizione più analitica delle politiche legate al turismo si rimanda al **Piano triennale del turismo 2005-2008** del Comune di Modena (Allegato n.3).

La **Provincia di Modena** ha partecipato (2003-2006) al Progetto Europeo **TRANSROMANICA. Rete transnazionale degli itinerari del romanico** finalizzato alla creazione di una serie di itinerari turistici transnazionali tra le regioni europee in cui l'arte romanica è eredità e risorsa culturale di grande importanza. I partners della Provincia di Modena sono state le regioni Sassonia Anhalt, Turingia, Carinzia e Slovenia, territori accomunati da stretti legami culturali e da radici storiche ereditate dall'epoca medievale. La finalità del progetto è quella di sanare alcune delle carenze che si registrano a livello europeo in quelle regioni che, pur presentando un'alta concentrazione di patrimonio culturale di epoca romanica e pur rilevando un mercato turistico in forte espansione, non riescono effettivamente a raggiungere le proprie aspettative, sia nello sviluppo del turismo sia nella conservazione dell'eredità culturale. La valenza insita nel progetto è quindi duplice: da un lato valorizzare le radici storiche ed artistiche; dall'altro creare opportunità di occupazione e reddito.

Non soltanto i luoghi di eccellenza, quali il Duomo di Modena o l'Abbazia di Nonantola, ma tutto il territorio modenese è coinvolto nel progetto, con particolare attenzione per le aree rurali della nostra provincia e per i cosiddetti "centri minori d'arte". Il progetto costituisce quindi una grande opportunità per un turismo non di massa, sensibile alle tematiche della sostenibilità, alla ricerca di modi più autentici di fare vacanza, nei quali il visitatore espone se stesso alla storia e alla cultura espressa da altre comunità.

Dall'avvio del progetto sono stati messi a punto gli itinerari modenesi che costituiranno una parte dell'itinerario complessivo attraverso i cinque paesi *partners*. Data l'importanza del patrimonio artistico romanico su tutto il territorio regionale, gli itinerari sono stati estesi anche alla Provincia di Parma e alla Provincia di Ferrara, altro Patrimonio Unesco.

Per quello che riguarda il territorio modenese i siti principali sono ovviamente il Duomo e la Torre Civica, l'Abbazia di Nonantola e la Sagra di Carpi da cui si sviluppano i diversi itinerari verso la pianura e la montagna caratterizzati dalla presenza di strutture ricettive e servizi al visitatore.

Il progetto Europeo *Transromanica* si è di fatto concluso a ottobre 2006. Durante il suo svolgimento, sono state realizzate diverse importanti azioni anche di carattere transnazionale per affermare l'immagine di un prodotto turistico culturale forte, attraverso la formazione degli operatori turistici, la prima Borsa del Romanico - un importante momento di incontro tra gli operatori della domanda e dell'offerta -, la realizzazione di brochure promozionali in cinque lingue, il sito internet www.transromanica.com, la partecipazione alle fiere del turismo nazionali ed internazionali, l'attenta diffusione e aggiornamento delle informazioni attraverso il lavoro di ufficio stampa.

Inoltre nel 2005 è stata avanzata la richiesta, presso l'Istituto degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa, da parte di Sassonia-Anhalt, supportata da tutti i partner, per ottenere il riconoscimento di **Grande Itinerario Culturale d'Europa**. Tale riconoscimento, ufficialmente concesso lo scorso ottobre in Lussemburgo, consentirà al progetto *Transromanica* di divenire un'associazione internazionale con nuovi partner spagnoli e francesi, volta a promuovere sia i singoli territori sia l'itinerario transnazionale, favorendo scambi e contatti tra gli attori della promo-commercializzazione del turismo culturale, oltre ovviamente a diffondere e supportare i valori promossi dal Consiglio d'Europa per un'identità culturale europea "unita nella diversità". In questo ambito è prevista la promozione dei quattro siti Unesco appartenenti

all'itinerario: Modena, Ferrara, il castello di Wartburg ad Eisenach in Turingia e l'antico borgo di Quedlinburg in Sassonia-Anhalt che include la Collegiata di San Servazio.

I partner di *Transromanica* si sono inoltre prefissati l'obiettivo di presentare un nuovo progetto nell'ambito dei prossimi finanziamenti dei programmi europei, fornendo un'ulteriore opportunità di sviluppo e promozione del Sito Unesco e di tutto il patrimonio romanico ad esso correlato.

II.4 – LE CONDIZIONI CONSERVATIVE DEL PATRIMONIO

Cattedrale

Il Duomo è stato oggetto di una lunga e completa campagna di restauri che ha riguardato tutto l'esterno tra gli anni '70 e '90. Nonostante ciò recenti rilievi, condotti tra la fine del 2005 e gli inizi del 2007 hanno evidenziato che lo stato di conservazione del materiale lapideo di rivestimento si presenta critico in molti punti; il degrado è particolarmente evidente per quanto riguarda le cornici e il rosone, sui quali anche in passato si è più volte intervenuti, e dipende sia dal materiale impiegato che dalla maggiore esposizione all'azione degli agenti atmosferici, oggi combinata con i fattori inquinanti. La parte superiore dell'edificio presenta anch'essa diffusi problemi di degrado, con evidenti croste nere, la cui natura occorre indagare, mentre tutta la copertura e le grondaie necessitano di un intervento di straordinaria manutenzione. Oltre al degrado del materiale si è osservato anche un progressivo incremento delle lesioni di tipo più propriamente strutturale, che interessano, oltre al Duomo, anche la torre “Ghirlandina” e l'adiacente fabbricato della Sagrestia, confermando la necessità di affrontare i problemi legati alla statica del complesso in modo unitario. Problemi strutturali interessano anche le torrette e la statua dell'angelo poste a coronamento della facciata.

Il contenuto storico artistico interno del Duomo (oggetti ed immagini devote, ornato pittorico negli affreschi ed ornato scultoreo nei monumenti funerari, negli altari e nei gruppi in terracotta, ed altro arredo nei cori lignei, banchi etc, funzionale agli spazi) è in condizioni a prima vista buone. Si presentano tuttavia talune tipologie, specie nell'ornato, che necessitano di cura conservativa adeguata, per garantirne la conservazione nel tempo e la migliore fruizione pubblica.

Musei del Duomo

Lo stato di conservazione dei beni culturali esposti è generalmente ottimo tranne che per le condizioni conservative mediocri di due degli arazzi cinquecenteschi fiamminghi con Storie Bibliche, donati al Duomo sul finire del Cinquecento dal conte Sertorio Sertori. Questi si trovano oggi esposti in una delle sale, mentre altri 16 della stessa serie sono sistemati su rulli nei depositi e attendono di essere restaurati e resi visibili al pubblico. Il museo richiede inoltre interventi di manutenzione sulle vetrine e l'installazione di apparecchiature idonee al controllo del clima, indispensabili soprattutto per la conservazione dei codici dell'Archivio Capitolare.

Torre Civica detta “Ghirlandina”

La torre è stata oggetto di una numerosa serie di restauri, avvenuti già poco dopo il suo completamento edilizio. Problemi di infiltrazioni e crolli sono documentati ripetutamente, come pure l'inclinazione, che è stata studiata e corretta fin dall'inizio della costruzione.

L'ultimo rilevante intervento di restauro è stato effettuato tra il 1968 e il 1973 ed ha interessato interamente il paramento lapideo esterno, con significative sostituzioni di porzioni lapidee, anche decorate, e largo impiego di resine epossidiche per il consolidamento.

Dal 2002 è stata avviata una campagna di indagini finalizzata a conoscerne meglio lo stato di conservazione ed è emerso con chiarezza che i problemi della torre sono il degrado del materiale lapideo esterno e la pendenza verso sud-ovest, che continua inesorabilmente ad accentuarsi.

In particolare il degrado del materiale esterno, con la caduta di frammenti da notevole altezza, è quello che desta nell'immediato maggiore preoccupazione, sia per la conservazione del monumento che per la pubblica incolumità.

Nel mese di settembre è stata effettuata una campagna di indagini geotecniche nel sottosuolo della torre e delle absidi del duomo, per indagarne le fondazioni, lo stato dei terreni e la consistenza archeologica della zona.

Le indagini sui campioni di terreno prelevati e sui frammenti lapidei sono tuttora in corso e saranno completati gli ulteriori accertamenti nei prossimi mesi, quando sarà installato il ponteggio che consentirà di raggiungere la torre per l'intera altezza.

Piazza Grande e Palazzo Comunale

Il Palazzo Comunale è stato anch'esso oggetto di numerosi interventi di restauro e rifacimento che ne hanno modificato nel tempo uso e percezione. La grande dimensione ed articolazione del palazzo, l'utilizzo costante dei locali per uffici e funzioni pubbliche, ne rende attuabile il restauro solo per singole parti ed è pertanto un continuo susseguirsi di interventi sia di manutenzione che di restauro.

Gli interventi di restauro attuati negli anni ottanta, che hanno riguardato la parte storico-monumentale del Palazzo, sono ancora in buono stato; è tuttavia ancora da completare il restauro di alcune pavimentazioni in legno delle sale storiche situate al primo piano.

Più problematico è il problema delle coperture, solo in minima parte sistemate, a fronte di una superficie di oltre 4.000 mq.

Nel 2004 è stato affrontato il restauro del nuovo ingresso al Palazzo e dal febbraio 2005 ad oggi l'intero edificio è stato interessato di un impegnativo intervento di miglioramento sismico e riparazione dei danni dei sismi del 1996 e del 2001. L'intervento si è sviluppato prevalentemente nella parte sommitale dell'edificio, interessando porzioni di copertura, la torre dell'orologio ed altre parti, con interventi strutturali mirati.

Sono attualmente in corso ulteriori interventi per la sistemazione di porzioni di copertura, per il restauro della sala del Consiglio Comunale, grande porzione del fabbricato prospiciente su Piazza Grande, ed altri interventi di manutenzione sui finestrone e sul parapetto della torre dell'orologio.

Nel corso del prossimo anno sarà affrontato il progetto del portico sulla Piazza Grande, per migliorarne la qualità.

II.5 - RISCHI E VINCOLI

Rispetto dei valori rappresentati dal sito

La fruizione del sito UNESCO di Modena, del quale sono già stati messi in luce i punti di eccellenza e il patrimonio di valori immateriali, deve avvenire nel rispetto dei disposti del

D. Lgs. 42/04 (Codice dei beni culturali), il cui articolo 20, in particolare, dispone che “i beni culturali non possono essere distrutti, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione”.

Si conviene inoltre che la presenza di visitatori e turisti all'interno del sito non deve recare pregiudizio alla destinazione religiosa dell'edificio e deve quindi avvenire secondo tempi e modalità compatibili con la primaria destinazione religiosa della cattedrale.

Conservazione del sito

I principali fattori di rischio che si ravvisano per l'integrità del sito, riassumendo quanto sopra descritto, riguardano gli aspetti più propriamente conservativi, in particolare:

a) **la situazione statica delle strutture**, dovuta al cedimento non uniforme del terreno sottostante, che ha generato la rotazione e l'inclinazione progressive della torre verso il Duomo e la Sagrestia, ed è la causa di alcune preoccupanti lesioni;

b) **la conservazione del rivestimento e dei rilievi esterni del Duomo e della Torre**, costituiti da diversi tipi di pietra, rivelatisi tutti particolarmente sensibili al degrado dovuto ad una combinazione di fattori quali sbalzi climatici, agenti atmosferici e inquinamento.

Al fine di prendere atto tempestivamente di tali problemi e di studiare le soluzioni più opportune per risolverli è stato attivato nel 2003 un sistema di monitoraggio strumentale i cui risultati sono oggetto di periodici rapporti. I dati così raccolti, insieme a studi specifici e approfonditi sugli aspetti strutturali e morfologici dei materiali e del loro degrado, sono stati avviati a partire dal 2005.

c) **la tutela del sito da alterazioni, manomissioni, interferenze di natura umana**, come atti di vandalismo, deturpazioni per uso improprio, furti ecc.

Accessibilità e fruibilità dei beni

I visitatori del sito nel suo complesso possono rivolgersi all'**Ufficio Informazioni Turistiche** situato al piano terra di Palazzo Comunale (IAT, Modena, Piazza Grande 14; <http://turismo.comune.modena.it>), dove fra l'altro è possibile prenotare visite guidate e reperire materiale informativo.

Per quanto riguarda i **Musei del Duomo**, il personale volontario che vi presta servizio è in genere disponibile a fornire spiegazioni ai visitatori, ma il servizio di guide turistiche vero e proprio è gestito da **Modenatur** (Modena, Via Scudari 10; www.modenatur.it) e dall'Associazione guide Arianna. Presso la biglietteria dei Musei del Duomo sono disponibili anche audioguide a pagamento in quattro lingue (italiano, inglese, francese, tedesco) per la visita ai Musei e al **Duomo**; presso la medesima biglietteria e presso la biglietteria e punto informativo di Palazzo dei Musei si trovano diverse pubblicazioni e cd-rom sull'argomento, prevalentemente in italiano.

L'apertura al pubblico della Torre Civica, la '**Ghirlandina**', durante la domenica e i giorni festivi dal 1° aprile al 31 ottobre è gestita dal Comune di Modena tramite associazioni di volontari (anziani). La torre risulterà tuttavia non accessibile a partire dalla fine del 2007 a causa dell'importante campagna di restauri che la interesserà per circa due anni.

II.6 – LE RISORSE

Risorse organizzative e intellettuali

Esistono competenze specialistiche sul piano dello studio, della conservazione e della tutela, che fanno capo alle Soprintendenze, ai Musei Civici modenesi . Presso questi ultimi sono presenti anche competenze specialistiche in campo museografico. Competenze specialistiche nel campo della conoscenza e della tutela del patrimonio ecclesiastico sono presenti presso la Curia di Modena e il Capitolo del Duomo.

I Musei del Duomo, che svolgono un ruolo importante per la conservazione e la conoscenza del patrimonio artistico e religioso legato alla Cattedrale, fanno parte del Sistema Museale Provinciale e una parte del personale volontario che vi presta servizio frequenta abitualmente le iniziative di formazione promosse dalla Provincia di Modena e rivolte al Sistema.

Sul sito sono inoltre attive – con la mediazione della Reception dei Musei del Duomo e dell'Ufficio Informazioni Turistiche del Comune – associazioni di guide turistiche accreditate dalla Provincia di Modena.

Risorse ordinarie per la conservazione

Tali risorse sono messe a disposizione dagli enti proprietari, Comune di Modena e Capitolo Metropolitano di Modena.

A questi si affiancano il Ministero dei Beni Culturali con i suoi organi periferici e la Regione.

Altre risorse sono messe a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, che negli ultimi anni è costantemente intervenuta sostenendo i progetti più impegnativi di restauro e conservazione.

Consuntivo spese sostenute nel biennio 2006/2007.

Comune di Modena - Ghirlandina

Già eseguiti:

50.000	convenzioni Università di Modena – Reggio E. e Parma
26.000	monitoraggi (strumentale e diretto: ditte Agisco e Equilibrium)
61.000	interventi di manutenzione e tettoie protettive

Totale **137.000**

In corso:

350.000	installazione ponteggio
80.000	indagini chimiche/geognostiche/topografiche
200.000	installazione opera d'arte, allestimento cantiere e comunicazione

Totale **800.000**

In previsione entro l'anno:

570.000	lavori di restauro
65.000	rifacimento impianti
72.000	completamento indagini sui materiali e campionature
193.000	Oneri, IVA e imprevisti

Totale **900.000**

Totale 2006/2007 € 1.837.000

Comune di Modena - Palazzo Municipale**Già eseguiti:**

1.547.000 lavori di miglioramento sismico (2005/2007)

In corso:

190.000	rifacimento coperture
750.000	restauro sala di Consiglio Comunale

Totale **940.000**

In previsione entro l'anno:

200.000	manutenzione finestre
250.000	manutenzione coperture
190.000	adeguamento locali 3° piano

Totale **640.000**

Totale 2005/2007 € 3.127.000

Comune di Modena. Settore Istruzione

7.330 attività didattiche sulla cattedrale

Capitolo Metropolitan del Duomo

Eseguiti :	105.000	interventi sulle coperture
In corso :	376.015	interventi sulla facciata Ovest Corso Duomo
	543.914	interventi sul fianco Nord via Lanfranco
	198.000	restauro delle vetrate del rosone

Totale **1.222.929**

Soprintendenza per i Beni Architettonici e il paesaggio

Eseguiti:	150.000	consolidamento lapideo facciata (e.f. 2004)
<hr/>		
Totale	150.000	

Soprintendenza al Patrimonio

Eseguiti:	10.000	pontile campionesse (indagini diagnostiche, esami preliminari al restauro)
	40 .000	Cappella Bellincini (saggi, indagini diagnostiche, prove di pulitura e di integrazione)
<hr/>		
Totale	50.000	

Provincia

402.000	finanziamento europeo <i>Transromanica</i> (2003-2006)
21.500	iniziative connesse al progetto <i>Transromanica</i>
1.000	contributo sistema di allarme Musei del Duomo
5.000	pubblicazioni
5.000	corsi di aggiornamento per insegnanti
<hr/>	
Totale	434.500 (anni 2003-2007)

III – OBIETTIVI E STRATEGIE

III.1- PIANO DELLA TUTELA

Prevede l'adeguamento degli strumenti normativi e urbanistici.

Attualmente (cfr. par. I.5) sono in vigore, ai sensi dell'art. 128 del D. Lgs 42/04, 8 provvedimenti di tutela emessi ai sensi della L. 364/09 relativi a singoli immobili che fanno parte del Sito Unesco e un decreto emesso il 20/3/1963 ai sensi dell'art. 21 della L. 1089/1939, relativo al Palazzo di Giustizia, contenente prescrizioni per tutela indiretta del complesso Duomo di Modena – Torre Ghirlandina – Palazzo Comunale e torre dell'Orologio.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio in collaborazione con la Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna ha recentemente avviato l'attività istruttoria per l'aggiornamento e la razionalizzazione del sistema vincolistico del Sito, ai sensi del D.lgs. 42/2004, procedimento finalizzato all'estensione del vincolo a tutto il sito Unesco. La modifica prevede l'integrazione dei provvedimenti esistenti e la loro estensione al sistema delle tre piazze (Grande, Torre e del Duomo).

I nuovi decreti di tutela potranno comprendere anche i beni mobili conservati presso i Musei del Duomo e le opere d'arte ospitate all'interno Cattedrale, secondo quanto suggerito dalla Soprintendenza al Patrimonio di Modena e Reggio Emilia.

III.2- PIANO DELLA CONOSCENZA

Costruzione di una Banca-dati per il monitoraggio delle condizioni conservative del Sito.

L'enorme quantità e l'importanza dei dati raccolti in questa fase preliminare di progettazione dei futuri interventi rende indispensabile la **catalogazione in archivio informatico delle documentazioni**, il cui avvio rientra tra gli obiettivi principali del Piano di gestione.

Il programma **“SICaR w/b – Sistema Informativo per la Catalogazione dei cantieri di Restauro”** che si prevede di utilizzare è già stato testato dal Ministero Beni Culturali e permetterà non solo la classificazione informatica dei materiali documentari a disposizione, sia in serie storica che recente, ma anche il monitoraggio dell'andamento dei restauri che saranno realizzati, registrando immagini, tecniche e modalità d'intervento e contemplerà la possibilità di realizzare una cartografia tematica e di interrogare il sistema per singoli elementi.

Il sistema è un GIS web-based per la gestione delle informazioni (vettoriali, alfanumeriche e ster) collezionate durante l'analisi e la progettazione dell'intervento di restauro, sia che si tratti di restauro architettonico che pittorico. Le informazioni possono così essere mappate e georeferenziate su di un modello geometrico 2D del bene. E' progettato per funzionare anche con connessioni wireless, così da consentire la documentazione dello stato di conservazione/attuazione direttamente in cantiere. Fornisce un accesso trasversale a tutte le categorie di dati gestiti-informazioni geometriche, ster, documenti testuali, ipertesti HTML o testi XML, garantendo ricerche incrociate tra gli stessi ed estrema facilità di consultazione.

Il programma è stato installato in versione “demo” sul server del Comune, è stato svolto un corso di formazione per il personale incaricato, che è così stato in grado di iniziare l'inserimento dei dati della Ghirlandina.

Il sistema funziona attraverso internet, è stato pertanto possibile abilitare anche utenti esterni, quali l'Università, per consentire l'inserimento dei dati. Una volta implementati i dati sarà possibile la visione al pubblico attraverso internet e l'accesso riservato alla parte “attiva” per tutti gli altri soggetti coinvolti.

L'Amministrazione Comunale si farà carico di inserire i dati e gestire il programma, attraverso il

contributo economico e la collaborazione degli altri soggetti coinvolti, anche attraverso la convenzione con gli Istituti Universitari interessati.

Il Comitato di Pilotaggio sarà il referente per il coordinamento e la verifica dell'attuazione del programma.

III.3 – PIANO DELLA CONSERVAZIONE

Progettazione integrata degli interventi e verifiche

La Cattedrale e la torre Ghirlandina, coeve e realizzate con tecnica costruttiva simile, furono congiunte nella prima metà del Trecento tramite arcate trasversali con le quali si riuscì a rallentare la progressiva inclinazione e rotazione della torre verso il duomo e la sagrestia, benché oggetto nei secoli di attenzioni costanti e interessate negli anni '70 e '80 da una importante campagna di restauri, presentano due aspetti critici di grande rilevanza, evidenziati negli ultimi anni anche grazie all'intensificarsi dell'attenzione verso di esse da parte degli enti proprietari – Comune di Modena e Capitolo metropolitano del Duomo – consapevoli delle nuove responsabilità connesse al riconoscimento Unesco. Tali aspetti critici riguardano, da un lato, il fenomeno di **degrado del paramento lapideo esterno**, che ha dato luogo anche recentemente a preoccupanti cadute di frammenti, dall'altro, una **situazione statica compromessa** dal cedimento differenziale del terreno sottostante e complicata dall'interdipendenza dei due monumenti. Il cedimento è evidente soprattutto in corrispondenza delle fondazioni della torre e delle absidi del duomo, dove i due edifici appaiono collegati dalle arcate trasversali sopra citate e sono evidenti lesioni strutturali connesse ad un lento ma costante incremento dell'inclinazione della torre. Questi fenomeni richiedono un vigilante controllo e la capacità non solo di intervenire prontamente in caso di necessità, ma di programmare nel tempo gli interventi in un'ottica di prevenzione del danno piuttosto che di riparazione dello stesso. Per questo il Comitato di Pilotaggio del sito, nel progettare i nuovi interventi di restauro sulla torre e sul duomo, ritiene indispensabile predisporre un quadro conoscitivo completo dei monumenti attraverso un programma coerente di indagini e di analisi scientifiche.

L'analisi dei dati raccolti, attuata anche grazie al coinvolgimento di esperti esterni e le convenzioni con gli Istituti Universitari di cui sopra, consentirà di mettere a punto nei dettagli gli interventi conservativi programmati per i prossimi anni e già dotati di una copertura finanziaria, garantita in massima parte dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena (cfr. paragrafi II.6 e III.6).

La progettazione delle nuove campagne di restauri sulla torre e sul duomo dovrà seguire criteri scientifici rigorosi, rispettosi delle norme ambientali e tra loro coordinati.

Contestualmente si dovrà mettere a punto, grazie anche all'attivazione del monitoraggio sopra descritto, un programma integrato di manutenzione indispensabile al fine di mantenere il complesso in buone condizioni, evitando il più possibile interventi di restauro veri e propri.

Il coordinamento e la verifica di quanto sopra sono affidati al Comitato di pilotaggio, che al termine del biennio 2008-2009 elaborerà un consuntivo sull'andamento del primo piano di gestione del sito (cfr. paragrafo III.5).

Torre civica “Ghirlandina”

Nel 2006 al fine di evidenziare lo stato di conservazione delle lastre di rivestimento, controllare le misure e quantificarne con precisione l'inclinazione, sono state stipulate apposite convenzioni con le Università di Modena e Reggio E. (Dipartimento di Scienze della terra) e con l'Università di Parma (Dipartimento di Ingegneria Civile) che hanno reso possibile l'esecuzione di *un rilievo metrico e fotogrammetrico* e l'avvio di *una mappatura del paramento lapideo con catalogazione del degrado*. Finalizzata alla conoscenza del tipo di materiale lapideo impiegato per ogni concio, dello stato di conservazione e della tipologia di degrado di ogni elemento, quest'ultima sarà essenziale per la datazione delle fasi costruttive e la comprensione delle modalità di riuso del materiale lapideo, proveniente dalla spoliatura di monumenti romani. Sono state inoltre condotte *analisi di laboratorio* di numerosi campioni di pietra e malte distaccatisi naturalmente durante il monitoraggio manuale. Nel frattempo sono stati realizzati *interventi manutentivi* di riparazione e sigillature alle copertine in piombo, per limitare le copiose infiltrazioni di acqua piovana che interessano la guglia della torre e la sala denominata della “secchia”. Per prevenire la caduta accidentale di materiale è stata inoltre “ingabbiata” con una rete a maglia di piccole dimensioni tutta la balconata a quota 76 metri, caratterizzata da uno stato di avanzato degrado dei materiali costruttivi; è stata inoltre condotta un'*indagine storico-archivistica dell'evoluzione costruttiva e dei restauri della torre* finalizzata allo studio sistematico della documentazione archivistica, delle fonti e della bibliografia relative all'edificio, finora meno studiato rispetto al duomo. Tale indagine è stata affiancata da un'analisi dei dati archeologici relativi alle fondazioni e alla tecnica costruttiva, che ha consentito di completare il quadro storico della prima fase costruttiva, non documentabile diversamente per la perdita dei più antichi documenti.

Nello scorso mese di settembre sono state eseguite nuove indagini geognostiche.

Cattedrale

Nell'ottobre 2005 un sopralluogo congiunto dei tecnici del Capitolo Metropolitano del Duomo che ne è proprietario, del Comune di Modena, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e dell'Università di Modena, ha evidenziato – a distanza di circa trent'anni dai precedenti restauri una situazione critica, in particolare per quanto riguarda:

-l'aspetto statico della zona absidale (copertura dell'absidiola Nord, Porta della Pescheria, sagrestia);

-il grande rosone campioneso, i cornicioni e le torrette in facciata;

-le coperture, il sistema di scolo delle acque piovane e l'impianto anti-piccione, le pareti esterne della navata centrale.

Sono quindi stati eseguiti alcuni interventi aventi carattere di urgenza, volti in particolare a consolidare le parti pericolanti e le fessurazioni più evidenti, a risanare la copertura e il sistema di scolo delle acque piovane. L'istallazione di ponteggi lungo il fianco Nord e la facciata della cattedrale al fine di eseguire i lavori sopra descritti, consente ora di svolgere una serie di indagini preliminari ad ogni ulteriore intervento che verranno coordinate rispetto alle analisi condotte sulla torre “Ghirlandina” e saranno finalizzate ad una mappatura dettagliata del paramento lapideo volta a conoscere i litotipi impiegati e le loro attuali condizioni conservative e a testare i prodotti di restauro da utilizzare.

Il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Modena e RE ha in corso la mappatura del paramento lapideo della Cattedrale, seguendo lo stesso modello già utilizzato per la Torre

civica. L'insieme dei dati saranno raccolti ed elaborati dal Comune di Modena all'interno del SICaR.

Per quanto riguarda **l'aspetto statico dei due monumenti**, dal 2003 è stato attivato *un sistema di monitoraggio strumentale del Duomo e della Torre*. Il sistema automatico di controllo misura i cedimenti, controlla l'andamento delle lesioni, la rotazione della torre, misura la temperatura e la velocità e direzione del vento grazie a sofisticate strumentazioni i cui dati vengono registrati da un programma informatizzato appositamente studiato. La loro lettura periodica ha evidenziato una modesta ma progressiva inclinazione della "Ghirlandina" verso il Duomo e la Sagrestia, suggerendo l'opportunità di condurre una *indagine statica preliminare* – realizzate grazie alla sopra citata convenzione con l'Università di Parma - con l'obiettivo di ottenere valutazioni sull'andamento statico della torre attraverso l'analisi dei dati strumentali forniti dal monitoraggio, di quelli storici sull'inclinazione disponibili a partire dall'800, dei dati sulla portata dei terreni e sull'andamento della falda. Era infatti indispensabile ai fini della progettazione di futuri interventi comprendere la natura dell'instabilità e avanzare previsioni di sviluppo dei fenomeni in atto che, come si è detto, interessano anche il duomo. L'analisi della situazione statica ha evidenziato la necessità di condurre ulteriori e più approfondite *indagini sulla struttura geomorfologica del sottosuolo e sulle fondamenta della torre e delle absidi del duomo*, che sono già state avviate e hanno prodotto importanti risultati, la cui valutazione da parte degli esperti interpellati dal Comune di Modena per la progettazione dei restauri relativi alla Torre Ghirlandina sarà di grande utilità nella programmazione dei futuri interventi strutturali sui due monumenti.

Interno della Cattedrale: interventi di manutenzione straordinaria e di riqualificazione

Tra le opere d'arte e gli arredi conservati all'interno della cattedrale che più necessitano di interventi di straordinaria manutenzione si segnalano gli affreschi con Madonna e Santi e Giudizio Universale (secolo XV, Cristoforo Canozzi da Lendinara) della *Cappella Bellincini o "del Giudizio"* dove efflorescenze di sali cominciano ad offuscarne la leggibilità e dove è opportuno, per restituire l'integrità dell'immagine, procedere alla rimozione di parti che nei vecchi restauri ottocenteschi vennero aggiunte ad imitazione, col risultato di una impropria continuità formale ed oggi, per le intervenute alterazioni materiche, con una difformità di visione e di lettura dove da qualche tempo sono comparse alterazioni superficiali dovute alla formazione di sali. Tale problematica è stata affrontata dalla Soprintendenza al Patrimonio, che sta facendo eseguire indagini diagnostiche relative alla tecnica di origine e alle vicende conservative, al fine di redigere un progetto preliminare che riguarderà dapprima soprattutto la cornice in cotto della nicchia affrescata, per restituirla alla cromia più antica, e i cui alti e massicci basamenti presentano pesanti efflorescenze saline.

Il pontile campionesse ha rivelato, grazie alle indagini micromorfologiche recentemente condotte, una qualità inattesa della policromia originale, che appare ancora ricoperta da pellicole protettive unite a sedimenti di polvere. Si procederà quindi dapprima con la pulitura delle parti scultoree degli elementi portanti (colonnine del vano di accesso alla cripta), mentre per il restauro del parapetto superiore occorre una concertazione con il Capitolo del Duomo in ordine alla necessità di una impalcatura fissa e alle eventuali modifiche da apportare all'attuale arredo, costituito dalla mensa d'altare con predella e cattedra.

L'altare delle statuine di Michele da Firenze presenta una alterazione delle superfici dovuta ad una diffusione dell'umidità dalla parete nord del Duomo che prospetta sulla stretta via Lanfranco con poca incidenza del calore solare. Si prevede quindi di sondare tale ornato in cotto dal punto di vista fisico e chimico, per giungere alla comprensione dell'intervento preventivo e

conservativo più opportuno, svolgendo nel contempo un'indagine mirata alla conoscenza del suo aspetto originale (terracotta dipinta?).

Si prevedono inoltre interventi conservativi sulle *due acquasantiere* che consistono di grandi capitelli riadattati, l'uno romano e l'altro romanico e della serie di 12 ritratti (benefattori e membri del Capitolo) della sagrestia dei Canonici ha che si dovranno restaurare per via della polvere grassa che li ricopre, e per la tela allentata e sdrucita nei bordi.

Anche *tutti gli affreschi trecenteschi* che in piccoli frammenti rimangono per la maggior parte sui muri e sulle pareti del pulpito, ad eccezione di quelli già staccati, necessitano di un intervento che sia mirato alla verifica della solidità degli intonaci a muro, nonché alla rimozione di quel protettivo che rende lucida la superficie in maniera inadeguata e che ne impedisce la traspirazione dandosi la possibilità che nel tempo possano formarsi efflorescenze saline. Quelli già staccati necessitano solamente di una pulitura dalla polvere che si è inserita fra superficie e vetro di protezione, che dovrà essere sostituito con un vetro antiriflesso.

I marmi dei diversi monumenti funerari e altre lapidi funerarie, comprese quelle della cripta, necessitano di un intervento di verifica delle condizioni di stabilità e di mera pulitura per la superficie.

Per *l'arredo ligneo storico* (coro dell'abside, banchi e armadi della sagrestia, coro della sagrestia dei Canonici) si prevedono invece solamente piccoli aggiustamenti manutentivi. Al decoro della sagrestia Canonici è infine necessario il restauro dei *ritratti dei benefattori del Duomo*.

Tale elenco ha carattere di sequenza prioritaria di intervento, in ordine ad un recupero di valorizzazione. Paiono avere necessità urgente, per motivi di salvaguardia conservativa, soprattutto l'altare delle statuine e gli arazzi del Duomo, in parte esposti nei Muesi del Duomo.

L'eccellenza dell'interno porta, infine, a considerare l'opportunità che, in accordo con il Capitolo Metropolitano del Duomo, si effettuino interventi mirati a migliorarne l'arredo moderno, che potrebbe risultare più in sintonia con il contesto, per scelte cromatiche e di materiali, accompagnando e valorizzando attraverso la scelta di forme e colori appropriati l'ambiente e l'ornato, senza prevaricare su di essi.

Musei del Duomo

Il restauro dell'intera serie degli arazzi cinquecenteschi fiamminghi, a partire dai due esposti in museo, è un progetto elaborato da tempo, ma sempre rimandato in attesa di fattibilità. E' già approvato dalla Soprintendenza PSAE il progetto di restauro di due dei 18 arazzi, per i quali è disponibile un finanziamento da parte di privati.

Dal momento che il Museo del Duomo espone un nucleo d'opere rappresentativo dell'interesse storico della città per il rituale e per le attività del culto e dato che si tratta di doni e lasciti effettuati da parte dei membri del Capitolo e da parte di famiglie cittadine, e che inoltre si espongono opere dismesse provenienti da altari e cappelle del Duomo non più esistenti, verrà rispettato il significato del nucleo, che potrebbe essere definito in senso proprio come del Tesoro, e lo si evidenzierà facendolo eccellere con l'evitare aggiunte improprie di oggetti di provenienza diversa, e che non abbiano l'importanza del nucleo originario. In caso di variazioni interne alla raccolta, queste dovranno essere proposte congiuntamente dalla Soprintendenza competente in accordo con l'Ente proprietario, e sottoposte al parere del Comitato di pilotaggio del sito. Si intende che non si escludono allargamenti che possano anche far mutare il contenuto della raccolta e, di conseguenza, il suo titolo attuale. Lo stesso dicasi per le modifiche impiantistiche pertinenti illuminazione e microclima, e per le modifiche alle attrezzature museali. Si prevede infatti, in futuro, un ampliamento del Museo al piano superiore che consenta di esporre gli arazzi cinquecenteschi, ed estendere pertanto gli impianti di

illuminazione, antintrusione e del microclima, nonché l'attrezzatura di supporto degli arazzi. Anche l'ingresso, l'accoglienza, la scala che conduce al primo piano dove si apre il Museo, ed il primo vano di accesso dove è anche l'ascensore, necessitano di un riadeguamento ambientale per la qualità e per la posizione degli oggetti funzionali all'accoglimento del pubblico in visita.

III.4 – PIANO DELLA VALORIZZAZIONE E DELLA FRUIZIONE

In relazione a quanto sopra individuato (par. II.5, Accessibilità e fruibilità dei beni) in merito ai rischi connessi ad un uso improprio del Sito si rende necessario avviare, nell'ambito del piano di gestione 2008/09, l'elaborazione di modalità di regolamentazione che definiscano, tra l'altro, le linee guida per una valorizzazione compatibile con le vigenti disposizioni di legge sui beni culturali (D.lgs.42/04: Codice dei Beni culturali), ivi compresi i criteri e i modi di utilizzo del Sito nel suo complesso, con particolare attenzione alla Piazza.

Iniziative

Oltre agli eventi ricorrenti cui si è sopra accennato (cfr. Par. II.4), per il biennio 2008-2009 sono in programma altre iniziative specifiche riguardanti il sito, sia di carattere espositivo che rivolte alla sensibilizzazione e all'educazione.

Eventi

Mostra fotografica sul restauro dell'altare di San Geminiano

Si prevede di realizzarla nei primi mesi del 2008, all'interno degli spazi dei Musei del Duomo, al fine di valorizzare e diffondere la conoscenza dell'importante restauro condotto sull'importante opera di oreficeria dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze al termine dell'esposizione temporanea *Romanica. Arte e liturgia nelle terre di San Geminiano e Matilde di Canossa* (Musei del Duomo, 16 dicembre 2006 – 1 aprile 2007), organizzata dal Museo Civico d'Arte, dai Musei del Duomo e dalla Soprintendenza al Patrimonio di Modena e Reggio Emilia in occasione del 9° centenario della traslazione delle reliquie di San Geminiano nella cattedrale romanica in costruzione (1106) e del decennale dell'istituzione del Sito Unesco di Modena (1997). La mostra sarà realizzata grazie al contributo dell'Associazione Amici dei Musei e dei Monumenti modenesi

Iniziative di valorizzazione del cantiere di restauro della Ghirlandina.

A partire dalla fine del 2007, inoltre, avranno luogo una serie di eventi connessi al restauro della torre Ghirlandina, tra i quali si ricorda, in particolare, l'organizzazione di un cantiere aperto che consentirà alla cittadinanza e ai turisti di seguire lo svolgimento delle operazioni di restauro e momenti di incontro a carattere sia scientifico che divulgativo sui risultati delle indagini e delle analisi preliminari e sulle metodiche e tecniche del restauro.

Nell'ambito del Progetto europeo cui partecipa (cfr. par. II.3) la Provincia di Modena – compatibilmente con le disponibilità finanziarie – intende riproporre l'iniziativa **“Pievi aperte”**, un fine settimana dedicato ai siti romanici del territorio modenese. Nel 2006 e nel 2007 l'evento si è concentrato sull'apertura continuata di numerosi siti, con visite guidate, conferenze, escursioni, concerti, proposte enogastronomiche, laboratori per bambini e rivisitazioni storiche fruibili gratuitamente.

Progettazione di una mostra a carattere archeologico

Gli scavi archeologici condotti nel 1987 in Piazza Grande e nella Torre Mozza del Palazzo Comunale, hanno restituito significative testimonianze sulla storia di questi spazi dall'età romana all'età medievale e moderna. Tali scavi, se si escludono alcune notizie preliminari, sono pressoché inediti. La mostra archeologica, da promuovere congiuntamente dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici e dai Civici Musei di Modena, oltre a dare l'opportunità alla comunità modenese di osservare per la prima volta i reperti più rilevanti rinvenuti, contribuirebbe, con lo studio sistematico dei manufatti e con l'analisi antropologica delle sepolture messe in luce, a chiarire aspetti significativi della storia di Piazza Grande e del Palazzo Comunale di Modena.

Sensibilizzazione culturale e progetti educativi

Il Comune di Modena - Assessorato all'Istruzione e la Provincia di Modena - Assessorato alla Cultura, da vari anni promuovono attività volte all'educazione e alla sensibilizzazione delle giovani generazioni nei confronti del sito UNESCO modenese, come eredità culturale da conoscere e da salvaguardare, attività che si realizzano, per quanto riguarda la Provincia, attraverso corsi annuali di formazione per insegnanti e operatori museali e la creazione di supporti come l'audioguida del Duomo e dei Musei del Duomo e il gioco interattivo "Willy e il mistero dell'oro nero". Provincia e Comune organizzano, inoltre, corsi per insegnanti e proposte didattiche.

Inoltre il centro Memo, multicentro educativo del Comune di Modena, ha curato, a partire dal 2003, visite guidate per le classi dalla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e ha attivato un **Laboratorio sul Duomo** nel quale, attraverso attività il sostegno alla creatività infantile sono stati realizzati manufatti vari ispirati all'arte romanica, disegni dal vero con l'uso di macchine ottiche ed altre attività creative ed espressive finalizzate alla conoscenza del sito e alla costruzione di un vissuto di appartenenza allo stesso da parte delle giovani generazioni. Infine l'Assessorato all'istruzione del Comune, unitamente al Servizio biblioteche, ha curato la pubblicazione di quattro e-book sul Duomo, molto utilizzati dalle scuole cittadine (*I mille volti dell'immaginario medievale* e *I mille volti dell'immaginario medievale. I giochi*, in versione italiana e inglese; *La porta della Pescheria*; *Storia e storie della Cattedrale*).

Nell'anno scolastico 2007-2008 il Comune di Modena - Memo, in collaborazione con la Provincia di Modena - Assessorato alla cultura, ha avviato un **progetto didattico** rivolto agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado del territorio provinciale, dal titolo **"Le porte della storia. Il Duomo, la torre Ghirlandina e la Piazza Grande"**. Il progetto comprende una serie di percorsi formativi, laboratori, itinerari, visite guidate che coinvolgono insegnanti e studenti e intende dare rilevanza al complesso monumentale del Duomo, della Ghirlandina e della Piazza, oltre che ad alcune presenze romaniche e medievali tra le più significative nel territorio provinciale, attraverso un progetto di studio, approfondimento e rilettura rivolto alle giovani generazioni, stimolando la partecipazione attiva dei ragazzi sia nella fase divulgativa che in quella conoscitiva, ed elaborando esperienze che avvicinano i ragazzi a una conoscenza storico/sociale, storico/artistica, teologico/religiosa dei monumenti, con particolare attenzione ai rapporti interculturali. Strettamente connesso alla proposta sopra descritta è il **corso di formazione per gli insegnanti** tenutosi nei giorni 25 e 30 ottobre 2007, intitolato **"D'uomo: figure, narrazioni, significati"** e finalizzato ad offrire momenti di aggiornamento culturale, assieme a nuovi e differenti spunti per considerare il patrimonio storico-artistico del Duomo, della Ghirlandina e della Piazza Grande attraverso varie ottiche di lettura, interdisciplinari e innovative.

Più specificamente, il centro comunale Memo e l'Assessorato provinciale alla Cultura promuovono il progetto attraverso: un servizio di consulenza didattica rivolto agli insegnanti; la proposta di una scelta di istituzioni museali in area provinciale che effettuino visite guidate, laboratori e sperimentazioni sui temi dell'arte romanica e della civiltà medievale, all'interno di una strutturata attività didattica per le scuole.

Memo prevede inoltre l'allestimento di una nuova sede interamente dedicata al Laboratorio del Duomo che ora funziona in una sede ad uso misto: ciò al fine di consentire alle molte classi che lo richiedono di partecipare alle attività proposte.

Le due istituzioni, infine, collaborano alla realizzazione dell'evento "**Il Duomo delle meraviglie. La storia , il gioco, la festa**", prevista per sabato 17 maggio 2008, in Piazza Grande, per festeggiare l'unicità del luogo e i significati che esso esprime per la comunità modenese e del territorio, con la partecipazione delle scuole di Modena e provincia, laboratori a cielo aperto, musica, giochi, e visite guidate al Duomo e alla città medievale. Nel corso dell'evento sarà realizzata una esposizione dei manufatti e degli elaborati prodotti dalle scuole.

Comunicazione

E' in fase di definizione un nuovo progetto per quanto riguarda la segnaletica sia direzionale sia descrittiva dei luoghi. Tale progetto mirerà, nello specifico, a sottolineare lo status di patrimonio Unesco del complesso monumentale Cattedrale – Torre – Piazza grande.

Si prevede inoltre di realizzare alcuni prodotti cartacei di presentazione storico culturale in almeno quattro diverse lingue (italiano, francese inglese, tedesco).

Verrà inoltre realizzato un sito internet dedicato al complesso Unesco in versione italiana, inglese e francese che fornirà non soltanto informazioni storiche e turistiche, ma anche notizie sui restauri in corso e sulle indagini ad essi collegate.

Promozione turistica

Per quanto riguarda le azioni promosse dal Comune di Modena, proseguirà nel biennio 2008-2009 la collaborazione già avviata con gli altri siti Unesco presenti in Emilia Romagna (Ferrara e Ravenna), al fine di realizzare prodotti promozionali, offerte di pacchetti turistici integrati, campagne pubblicitarie da offrire a livello nazionale e internazionale. Il piano di promozione si basa sull'idea di un visitatore mobile, cui offrire diverse soluzioni temporali e organizzative e occasioni di conoscenza, delle risorse offerte dai diversi territori in Emilia Romagna. Questa azione di promozione comune è sostenuta dall'Unione di Prodotto delle Città d'Arte dell'Emilia Romagna e dall'Azienda di Promozione Turistica.

Per quanto riguarda Modena è già presente una variegata proposta di visita alla città che parte e si incentra sul sito Unesco. Le offerte - promosse da diversi tour operator italiani e stranieri con particolare riferimento all'area di lingua tedesca, nord Europa, Francia e Gran Bretagna - prevedono la permanenza sia giornaliera sia plurigiornaliera e un programma di visite guidate e approfondimento su Piazza Grande, il Duomo, la Ghirlandina. Attualmente è inoltre in fase di avvio la stipulazione di accordi, con tour operator della Russia e della Cina, che potrebbero portare numeri rilevanti di visitatori verso la nostra città.

La Provincia ha operato negli anni scorsi, attraverso il progetto europeo **Transromanica**, per l'inserimento del sito Unesco e di tutto il Romanico modenese nell'ambito di un circuito turistico europeo. E' recente (ottobre 2007) il riconoscimento della realtà modenese come parte

di un **Grande itinerario culturale d'Europa**, che consentirà al progetto *Transromanica* di divenire un'associazione internazionale per la promozione turistica sia dei singoli territori che dell'itinerario transnazionale, partecipando ad un nuovo bando per finanziamenti europei (cfr. par. II.3).

III.5 – PIANO ORGANIZZATIVO: GESTIONE E MONITORAGGIO

Con l'adozione del Piano di gestione 2008-2009 il ruolo del Comitato di Pilotaggio viene ridefinito in base alle seguenti funzioni:

- verificare l'effettivo andamento del piano;
- fornire gli indirizzi per la prosecuzione del piano di gestione
- concordare le priorità di sviluppo delle singole parti del piano in base alle risorse disponibili;
- collaborare con gli enti coinvolti nella gestione al reperimento delle risorse;
- elaborare relazioni e consuntivi relativi all'andamento del piano di gestione.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni del Ministero, dovrà costituire parte integrante dei Piani di gestione l'elaborazione di un sistema di monitoraggio che consenta di valutare l'effettiva realizzazione degli obiettivi programmati attraverso un modello di controllo costituito da indicatori e parametri di analisi individuati in base alla struttura del Piano di gestione. Di pari importanza risulta anche l'adozione da parte del sito di un regolamento che ne disciplini gli aspetti principali, quali le responsabilità e i compiti dei diversi enti coinvolti nella gestione e le modalità di utilizzo degli spazi e dei monumenti.

Agli obiettivi sopra descritti si aggiungono quindi:

5.a) l'elaborazione di un sistema di monitoraggio per il controllo dell'attuazione del Piano di gestione, che dovrà contemplare un sistema di indicatori – capaci di trasformare le informazioni e i dati in elementi misurabili (cifre, stime, percentuali, ...) – che permetta di valutare la dinamica di realizzazione del Piano e di coadiuvare il processo decisionale da parte delle Autorità competenti e dei soggetti coinvolti nella gestione del Sito;

5.b) lo studio di fattibilità per il **Regolamento del sito**, che dovrà comprendere gli aspetti di cui al par. II.5 e III.4).

La verifica di quanto sopra è affidata al Comitato di pilotaggio, che al termine del biennio 2008-2009 elaborerà un consuntivo sull'andamento del primo piano di gestione del sito (cfr. par. III.2).

In attesa che venga messo a punto il dispositivo di controllo di cui sopra, per azione di monitoraggio si intende la costruzione della Banca dati SICaR w/b di cui al paragrafo III.1.

III.6 – PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI

Premesso che alcuni degli interventi di cui in al paragrafo II.6 saranno ancora in corso nel 2008, benché finanziati nel 2007, e che al presente non sono ancora stati assegnati

i finanziamenti richiesti ex-legge 77/2006

135.000	completamento indagini e avvio monitoraggio tramite programma Sicar
23.000	valorizzazione e promozione

Totale **158.000**

si delinea la previsione di spesa per il biennio 2008/2009, precisando che il programma di interventi e azioni sopra descritto riguarda innanzi tutto gli aspetti conoscitivi e conservativi, rispetto ai quali sono stati fatti importanti investimenti già nel biennio 2006/2007 (par. II.6), in quanto ritenuti i più urgenti e quindi prioritari. Sarà tuttavia cura del Comitato di pilotaggio e dei singoli enti coinvolti nella gestione reperire ulteriori risorse da destinare agli aspetti di valorizzazione e fruizione, oltre a quelle sotto espressamente indicate.

Programma interventi e azioni / Piano di spesa 2008-2009

Comune di Modena:

Ghirlandina

- Inserimento dati conoscitivi all'interno del programma SICaR per Ghirlandina e Duomo
- Realizzazione di cantiere sperimentale per tecniche d'intervento (completamento indagini e campionature)
- Restauro del paramento lapideo della torre Ghirlandina
- Coinvolgimento della popolazione e divulgazione dei dati conoscitivi

Piano di spesa € 1.500.000

Palazzo Comunale Piazza Grande

- Intervento sui portici con sistemazione degli impianti
- Restauro pavimenti sale storiche
- Interventi di manutenzione coperture e infissi

Piano di spesa € 700.000,00

Iniziative di valorizzazione e educative

- Formazione
- Nuovo itinerario didattico
- Giornata evento 17 maggio 2008

Piano di spesa € 48.000

Capitolo metropolitano:

150.000 Analisi statiche per eventuali interventi di consolidamento statico

Soprintendenza al Patrimonio:

20.000 Cappella Bellincini: completamento e ripristino della zoccolatura lacunosa (e.f.2007).

50.000 Pontile campionesese: elementi scultorei di accesso alla cripta, lapidi alle pareti (e.f.2007)

60.000 Cappella Bellincini : pulitura e restauro

Soprintendenza per i beni Architettonici e per il Paesaggio:

Programmazione triennale 2007-2009

150.000 (2007) consolidamento lapideo rosone facciata (in corso)

150.000 (2008)

150.000 (2009)

Provincia:

21.500 Iniziative di promozione turistica

Preventiva ulteriore impegno relativi all'organizzazione dell'evento "Il Duomo delle meraviglie. La storia, il gioco, la festa", 17 maggio 2008, da quantificarsi solo dopo la verifica delle disponibilità di bilancio attualmente in corso.